

Corso di aggiornamento biblico-teologico 2018



I profeti biblici non scrittori


Paolo Merlo – Pontificia Università Lateranense



Premesse



- ▶ Nel canone dell'AT ebraico, i libri di Gs, Gdc, 1-2 Sam e 1-2 Re sono annoverati tra i *n^ebi'îm* e più precisamente tra i “profeti anteriori”. Per la tradizione ebraica quindi, questi scritti, che noi annoveriamo tra gli storici, sono intesi come “profetici”, cioè apportatori della Parola divina all'uomo.
- ▶ La relazione tra le grandi figure profetiche e gli scritti a loro attribuiti è problematica. Sia perché quasi tutti coloro ai quali la tradizione ha attribuito un libro profetico hanno invero rifiutato l'appellativo ebraico di *nābî'* (cfr. Am 7,14), sia perché l'appellativo di “profeta” è stato assegnato a loro in epoca molto tarda e solo raramente.
- ▶ Per questi motivi, il titolo della conferenza che mi è stato assegnato, è stato da me inteso più in senso canonico che propriamente storico.



Sulle figure profetiche di 1-2 Sam e 1-2 Re in generale

- *Profeti individuali*, cioè persone che comunicavano messaggi divini a un destinatario umano (di solito al re) in modalità comprensibili e con comportamenti pressoché normali e non da invasati. Samuele, Natan, Gad, Achia di Shilo, Elia, Eliseo, Michea figlio di Imla e molti altri.
- *Gruppi profetici*. In questi libri biblici troviamo gruppi di profeti che sono denominati, letteralmente, *b^enê hann^ebî'îm* «figli dei profeti», cioè membri di un gruppo profetico. Questi gruppi sono ricordati soprattutto all'interno delle narrazioni di Elia e Eliseo (1Re 18,26-29 2Re 2,3-4; 4,38-44; 6,1-6) e si comportano spesso con gesti e atteggiamenti tipici dei profeti estatici e invasati (1Sam 10,5-12; 19,20-24).

Samuele

- ▶ È una figura dai molteplici volti: è descritto come sacerdote (1Sam 1–3), come profeta (1Sam 7; 9–10; 13,10-14; 15; 16, 1-13; ecc.) e come giudice d'Israele (1Sam 7,6.15-17; 10,17-27).
- ▶ 1Sam 7 è intercessore per Israele (associandosi alla funzione di sacerdote);
- ▶ 1Sam 9–10 Samuele riceve l'incarico di scegliere e consacrare re Saul;
- ▶ 1Sam 13,10-14 annuncia a Saul che il suo regno non sarebbe più durato;
- ▶ 1Sam 15,1-3 si comporta come un tipico profeta che concede oracoli prima della battaglia;
- ▶ 1Sam 15,13-35 annuncia il rigetto di Saul da parte di Dio (con grande rigidità, poiché due volte Saul afferma di aver peccato vv. 24.30, ma non viene perdonato);
- ▶ 1Sam 16,1-13 riceve l'incarico di ungere Davide quale nuovo re scelto da Yhwh;
- ▶ 1Sam 19,18-24, appare come capo di un gruppo di profeti che agiscono da invasati sotto l'influsso di uno spirito divino che contagia chiunque si avvicini al gruppo;
- ▶ 1Sam 28,4-25 viene consultato da Saul per tramite di una negromante.



Natan

- Natan è presentato come il profeta di corte di Davide. Egli appare in tre momenti fondamentali della vita di Davide:
- 2Sam 7 – è latore a Davide della promessa dinastica. Il capitolo appare una tarda narrazione incentrata – con l'uso di una fine tecnica narrativa basata sulla polisemia del termine *bayit* e sul sapiente uso dei pronomi personali – su un classico tema teologico: non ciò che appare opportuno all'uomo è il vero progetto divino.
- 2Sam 12 – tramite il racconto di una parabola annuncia a Davide la punizione divina per l'uccisione di Uria
- 1Re 1 – quando Davide è giunto al termine della sua vita si fa patrocinatori, assieme a Šadoq, dell'ascesa al trono di Salomone, figlio di Betsabea, contro il maggiore Adonia, figlio di Agghit




Gad

- 1Sam 22,5 consigliò Davide, durante la fuga da Saul, di spostarsi dalla fortezza di Mizpa in una regione boscosa di Giuda;
- 2Sam 24,10-25 dopo il “censimento” operato da Davide, Gad gli annunciò la punizione divina e poi gli comandò di costruire un altare presso l’aia di Araunà al fine di placare l’ira divina che sta distruggendo la popolazione.
- Interessante in 2Sam 24,11 è l’uso sinonimico dei termini «profeta» e «veggente» nell’espressione «il profeta Gad, veggente di Davide» (*gād hannābî’ ḥōzēh dāwid*).



Achia di Šilo

- In 1Re 11,29-40 – un racconto che interrompe quanto precede – Achia è presentato come nābî' «profeta»; egli pronuncia un oracolo al re Gerobomao I e compie un gesto profetico [rompe il mantello in 10+1 parti (LXX 10+2 parti)] da intendersi come eziologia e autorizzazione al sorgere della dinastia di Geroboamo I dopo la divisione del regno di Salomone. Diversamente dall'oracolo di 2Sam 7 pronunciato da Natan, questo oracolo è condizionato all'osservanza dei comandamenti (v. 38; linguaggio dtr.).
- 1Re 14,1-16: il figlio di Geroboamo si ammala, così che il re manda sua moglie dal profeta che risiede a Šilo per ottenere informazioni in merito alla malattia del figlio (offerte per il profeta; consultazione oracolare). In questa occasione Achia pronuncia un lungo oracolo di sventura (1Re 14,7-16) redatto secondo la teologia deuteronomistica e con l'utilizzo di consueti cliché letterari per annunciare non solo la morte del bambino (v. 12), ma anche la fine della dinastia di Geroboamo (v. 14).



L'uomo di Dio e l'anziano profeta di Betel

1Re 12,33b–13,32 è una leggenda profetica il cui intento e carattere letterario sono stati variamente interpretati:

- racconto didattico incentrato sul tema del discernimento della vera (o falsa) profezia;
- o sull'obbedienza dovuta alla parola di Dio o l'inevitabile compimento della vera profezia a cui il fedele deve sempre attenersi;
- polemica contro gli specialisti religiosi – in questo caso i profeti – provenienti da Betel, il famoso centro religioso forse rivale con Gerusalemme
- racconto eziologico sorto per rispondere all'accadimento di 2Re 23,17.



Michea ben Imla

1Re 22,1-28 è un racconto in stile “parabola” ambientato in una situazione di conflitto militare, cioè un ambito tipico per l’attività profetica del tempo, ma il carattere precipuamente narrativo-didattico, e non storico, della composizione appare immediatamente, sia per la presenza del topos numerico della disputa “uno contro quattrocento” profeti (v. 6; cfr. Elia al Carmelo), sia per la diversa rappresentazione dei due re: quello d’Israele come superbo e non curante del volere divino, Giòsafat come pio e religiosamente osservante nel richiedere la preventiva approvazione divina.

Due sono gli sguardi possibili su tale racconto:

- uno sulle modalità della consultazione profetica a quel tempo,
- l’altro sul tema centrale del racconto: come distinguere la vera dalla falsa profezia.

Contenuti e ambiti dell'attività profetica

- ▶ In caso di problemi personali (spesso di salute), oppure necessità materiali: 1 Sam 9 (Saul alla ricerca delle asine); 1Re 14 (la malattia del figlio di Geroboamo I); 2Re 1,2-3 (Acazia consulta Baal dopo un infortunio); 2Re 4 (olio vedova, resurrezione figlio Sunammita); 2Re 8,7-10 (il re arameo Ben-Hadad è malato e consulta Eliseo).
- ▶ in occasione di attività militari e prima di intraprendere una battaglia: 1Sam 14,37 (Saul consulta il Signore, ma non riceve risposta!); 1 Sam 22,5 (Gad suggerisce a Davide di fuggire); 1Sam 23,2-4; 30,6-8; 2Sam 2,1; 5,18-25 (Davide consulta quattro volte il Signore prima di attaccare battaglia); 1Re 12,22-24 (messaggio divino di non attaccare battaglia); 1 Re 20,13-14; (oracolo di vittoria nella guerra contro Aram-Damasco); 22,5-7 (oracolo di vittoria, ma cfr. v. 17 la smentita da parte di Michea); 2 Re 3,16-20 (oracolo di vittoria contro Moab); 2Re 6,8-7,20 (Eliseo e gli Aramei); 2Re 19,6-7 (oracolo di salvezza immediata contro l'attacco di Sennacherib).

Contenuti e ambiti dell'attività profetica

- ▶ Esprimono critiche verso l'operato dei re, ed intervengono anche senza essere richiesti: 1Sam 13,13-14 (Samuele condanna la disobbedienza di Saul); 2Sam 12 (Natan annuncia la punizione a Davide); 2Sam 24 (Gad e il censimento); 1Re 13,1-2 (un profeta anonimo si scaglia contro l'altare di Betel); 1Re 14 (Achia annuncia la fine di Geroboamo); 1Re 21 (Acab e la vigna di Nabot). In ogni caso, in tutte queste narrazioni la finalità teologico-pedagogica risulta essere preponderante rispetto all'eventuale pregnanza storica.
- ▶ Un ruolo a parte rivestono le figure di Elia ed Eliseo che difendono il culto esclusivo di Yhwh di fronte al culto di Baal e degli altri dèi: 1Re 18,20-40 (Elia contro i profeti di Baal); 2Re 1 (Elia contro l'idolatria di Acazia); 2Re 9 (Eliseo contro la dinastia di Acab).